

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 24 Febbraio 2019

VII Domenica del tempo Ordinario (anno C)

Vangelo(Lc. 6, 27 - 38): Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta?

Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta?



Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio»..

Parola del Signore

PAPA BENEDETTO – ANGELUS
Piazza San Pietro- Domenica, 18 Febbraio 2007

Cari fratelli e sorelle,

Il Vangelo di questa domenica contiene una delle parole più tipiche e forti della predicazione di Gesù: "Amate i vostri nemici" (Lc 6,27). E' tratta dal Vangelo di Luca, ma si trova anche in quello di Matteo (5,44), nel contesto del discorso programmatico che si apre con le famose "Beatitudini". Gesù lo pronunciò in Galilea, all'inizio della sua vita pubblica: quasi un "manifesto" presentato a tutti, sul quale Egli chiede l'adesione dei suoi discepoli, proponendo loro in termini radicali il suo modello di vita. Ma qual è il senso di questa sua parola? Perché Gesù chiede di amare i propri nemici, cioè un amore che eccede le capacità umane? In realtà, la proposta di Cristo è realistica, perché tiene conto che nel mondo c'è troppa violenza, troppa ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà. Questo "di più" viene da Dio: è la sua misericordia, che si è fatta carne in Gesù e che sola può "sbilanciare" il mondo dal male verso il bene, a partire da quel piccolo e decisivo "mondo" che è il cuore dell'uomo.

Giustamente questa pagina evangelica viene considerata la magna charta della nonviolenza cristiana, che non consiste nell'arrendersi al male – secondo una falsa interpretazione del "porgere l'altra guancia" (cfr Lc 6,29) – ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia. Si comprende allora che la nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua potenza, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana", una rivoluzione non basata su strategie di potere economico, politico o mediatico. La rivoluzione dell'amore, un amore che non poggia in definitiva sulle risorse umane, ma è dono di Dio che si ottiene confidando unicamente e senza riserve sulla sua bontà misericordiosa. Ecco la novità del Vangelo, che cambia il mondo senza far rumore. Ecco l'eroismo dei "piccoli", che credono nell'amore di Dio e lo diffondono anche a costo della vita.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima, che inizierà mercoledì prossimo con il rito delle Ceneri, è il tempo favorevole nel quale tutti i cristiani sono invitati a convertirsi sempre più profondamente all'amore di Cristo. Domandiamo alla Vergine Maria, docile discepolo del Redentore, che ci aiuti a lasciarci

conquistare senza riserve da quell'amore, ad imparare ad amare come Lui ci ha amato, per essere misericordiosi come è misericordioso il nostro Padre che è nei cieli (cfr Lc 6,36).

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

PREGHIERA DEL MATTINO PER I BAMBINI DELLA SCUOLA "SAFFI"

Ogni mattina (dal lunedì al venerdì), dalle 8,20 alle 8,25, presso la chiesa dei Fratelli si tiene un breve momento di preghiera aperto ai bambini (e alle loro famiglie) che frequentano la scuola Saffi.

DIALOGHI CON LA CITTA' "Il lavoro è per l'uomo"

Lunedì 25 Febbraio, ore 21.00, Palazzo del Ridotto di Cesena - "LA RESPONSABILITÀ DEL FUTURO" - incontro con Eraldo AFFINATI, scrittore e insegnante

Lunedì 25 Marzo: ore 21, Aula Magna della Facoltà di Psicologia - "IL LAVORO È UN DIRITTO PER TUTTI" - incontro con don Luigi Ciotti.

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesenatico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00

Prefestiva: ore 8.00

Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 18

San Giuseppe

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 16,00

Feriale: martedì e giovedì ore 16,00

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giacomo: domenica, ore 17,30

-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 15,30

1° VENERDI' DEL MESE: ADORAZIONE EUCARISTICA PROLUNGATA: in san Giacomo dalle 9 alle 18. Chi potesse offrire un'ora di tempo, si segni nell'apposita lista affissa nella bacheca vicina alla Sacrestia.

APPUNTAMENTO DEL CINEMA TEATRO.

Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **Mercoledì 27 febbraio ore 14.30**

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'andamento liturgico. Prossimo appuntamento **Venerdì 1 Marzo alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

LETTURA CONTINUATA DEL VANGELO DI LUCA e successiva condivisione presso l'abitazione di Vincenzo Mancuso e Morena Sasselli - Via F.lli Sintoni n° 7. Esperienza di Vangelo concadenza quindicinale aperta a tutti.

Prossimo incontro: Lunedì 25 Febbraio (a seguire incontro concadenza quindicinale).

GRUPPI DEL VANGELO IN QUARESIMA.

Nel periodo santo della Quaresima terremo alcuni "Gruppi del Vangelo" nelle case della nostra comunità. Un gesto missionario per invitare le persone ad avvicinarsi alla Parola di Dio e prepararsi così alla solennità della Pasqua, a partire dalla prima settimana di Quaresima.

Sono aperti a **chiunque** desideri vivere la Quaresima accompagnati dalla Parola di Dio.

Si raccolgono le adesioni delle famiglie che possono ospitare un gruppo del Vangelo.

SABATO 2 MARZO FESTA DI CARNEVALE per tutti i bambini e i ragazzi del catechismo con le loro famiglie, presso il Centro San Giacomo.

Ore 19.30 cena condivisa con pizza e dolci

A seguire animazione e giochi

PELLEGRINAGGI IN PROGRAMMA

MEDJUGORJE : 1 - 5 aprile, con visita al Santuario di Tersatto a Rieka e visita a Sarajevo.
Costo € 340,00

Iscrizioni con versamento caparra entro il 28/2
a: Sandra Vincenzi 3382588153

Segreteria parrocchia (al mattino 9.00-12.00)

29/4 Loreto (1/2 Giornata)
6/5 Santa Rita da Cascia
21/5 Santuario Madonna di Monte Berico (Vi)
26-31/7 Polonia "Sulle orme di S. Giovanni Paolo II" (in aereo)
16-20/9 Lourdes (in aereo)
10-19/10 Terra Santa
2-4/12 Mercatini di Natale a Bormio, Tirano e St. Moritz con trenino del Bemina

**AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA
IN BOSCHETTO**
(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE dall' 1/1/2019

Boschetto:

Festivo ore 11.00
Sabato e Prefestiva ore 17.30
Feriale ore 17.30 in cripta

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

MARTEDI' 26 FEBBRAIO ore 20.30 incontro organizzativo Festa della famiglia in programma per il 17 Marzo. Incontro aperto a tutti coloro che vogliono collaborare e portare proposte.

VENERDI' 1 MARZO

In mattinata visita e S. Comunione agli ammalati;
Inserita corsoperfidanzati

SABATO 2 MARZO Festa di carnevale a S. Giacomo ore 19.30 (pizza condivisa e festa) per tutti i bambini e le famiglie del catechismo di Boschetto e S. Giacomo.

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15
Feriale ore 8.30 dal lunedì a giovedì
Ore 20.30 il Venerdì
Solo il sabato ore 8.30
SMessa prefestiva ore 17.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45
Martedì e venerdì ore 8.00
Giovedì ore 20.00

DOMENICA 24 FEBBRAIO ore 17,30 a Cannucceto: Incontro guidato da don Filippo Cappelli sul tema: "Discernere". Si concluderà la serata con la cena a base di pizza

LUNEDI' IN PARROCCHIA – Incontri di preghiera e sul Vangelo:

- a S. Maria Goretti: dalle ore 14,30 alle 15,30: lettura e meditazione sul Vangelo. Tutti sono invitati:

- a Cannucceto: dalle ore 20 alle ore 21: ora di Adorazione Eucaristica. Tutti sono invitati

GRUPPI DEL VANGELO

Luoghi degli incontri

- In parrocchia Cannucceto:

lunedì ore 20,00 Adorazione Eucaristica e incontro biblico

- In parrocchia a S. Maria Goretti:

lunedì ore 14,30

mercoledì ore 20,30

- Presso la **Famiglia Angeloni Gabriele**, Via Cesenatico: mercoledì ore 20,30

FESTA DI CARNEVALE A CANNUCETO

Sabato 2, domenica 3 e lunedì 4 marzo:
SPETTACOLO di CARNEVALE proposto dagli adulti e dai giovani della parrocchia.

Per prenotazione biglietti rivolgersi ad Adamo e Claudia.

Martedì 5 marzo nel pomeriggio: festa in maschera per i bambini e ragazzi. Vi saranno giochi, animazioni e sorprese per tutti.

FESTA DELLA FAMIGLIA:

17 marzo a Cannucceto

24 marzo a S. Maria Goretti

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 8.00-11.15

Feriale ore 7.00

A Villamarina: Festivo ore 10.00

Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO
Catechesi sul "Padre Nostro": 7 Padre che sei nei cieli.
(Mercoledì 20 Febbraio 2019)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'udienza di oggi si sviluppa in due posti. Prima ho fatto l'incontro con i fedeli di Benevento, che erano in San Pietro, e adesso con voi. E questo è dovuto alla delicatezza della Prefettura della Casa Pontificia che non voleva che voi prendeste freddo: ringraziamo loro, che hanno fatto questo. Grazie.

Proseguiamo le catechesi sul "Padre nostro". Il primo passo di ogni preghiera cristiana è l'ingresso in un mistero, quello della paternità di Dio. Non si può pregare come i pappagalli. O tu entri nel mistero, nella consapevolezza che Dio è tuo Padre, o non preghi. Se io voglio pregare Dio mio Padre incomincio il mistero. Per capire in che misura Dio ci è padre, noi pensiamo alle figure dei nostri genitori, ma dobbiamo sempre in qualche misura "raffinarle", purificarle. Lo dice anche il Catechismo della Chiesa Cattolica, dice così: «La purificazione del cuore concerne le immagini paterne e materne, quali si sono configurate nella nostra storia personale e culturale, e che influiscono sulla nostra relazione con Dio» (n. 2779).

Nessuno di noi ha avuto genitori perfetti, nessuno; come noi, a nostra volta, non saremo mai genitori, o pastori, perfetti.

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI Sabato 6 Aprile

Costo € 40,00 che comprende pullman e pranzo al ristorante. Iscrizioni presso la sacrestia dei Frati.

ESERCIZI SPIRITUALI PER LAICI A LORETO dall' 8 all'11 Agosto, predicati da Fra Ambrogio con la presenza di Frate Francesco. Costo € 230,00 (all'iscrizione versamento a caparra € 50,00)

Iscrizioni fino ad esaurimento posti (30 posti disponibili)

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

Tutti abbiamo difetti, tutti. Le nostre relazioni di amore le viviamo sempre sotto il segno dei nostri limiti e anche del nostro egoismo, perciò sono spesso inquinate da desideri di possesso o di manipolazione dell'altro. Per questo a volte le dichiarazioni di amore si tramutano in sentimenti di rabbia e di ostilità. Ma guarda, questi due si amavano tanto la settimana scorsa, oggi si odiano a morte: questo lo vediamo tutti i giorni! E' per questo, perché tutti abbiamo radici amare dentro, che non sono buone e alle volte escono e fanno del male.

Ecco perché, quando parliamo di Dio come "padre", mentre pensiamo all'immagine dei nostri genitori, specialmente se ci hanno voluto bene, nello stesso tempo dobbiamo andare oltre. Perché l'amore di Dio è quello del Padre "che è nei cieli", secondo l'espressione che ci invita ad usare Gesù: è l'amore totale che noi in questa vita assaporiamo solo in maniera imperfetta. Gli uomini e le donne sono eternamente mendicanti di amore, - noi siamo mendicanti di amore, abbiamo bisogno di amore - cercano un luogo dove essere finalmente amati, ma non lo trovano. Quante amicizie e quanti amori delusi ci sono nel nostro mondo; tanti!

Il dio greco dell'amore, nella mitologia, è quello più tragico in assoluto: non si capisce se sia un essere angelico oppure un demone. La mitologia dice che è figlio di Poros e di Penia, cioè della scaltrezza e della povertà, destinato a portare in sé stesso un po' della fisionomia di questi genitori. Di qui possiamo pensare alla natura ambivalente dell'amore umano: capace di fiorire e di vivere prepotente in un'ora del giorno, e subito dopo appassire e morire; quello che afferra, gli sfugge sempre via (cfr Platone, Simposio, 203). C'è un'espressione del profeta Osea che inquadra in maniera impietosa la congenita debolezza del nostro amore: «Il vostro amore è come una nube del mattino, come la rugiada che all'alba svanisce» (6,4). Ecco che cos'è spesso il nostro amore: una promessa che si fatica a mantenere, un tentativo che presto inaridisce e svapora, un po' come quando al mattino esce il sole e si porta via la rugiada della notte.

Quante volte noi uomini abbiamo amato in questa maniera così debole e intermittente. Tutti ne abbiamo l'esperienza: abbiamo amato ma poi quell'amore è caduto o è diventato debole. Desiderosi di voler bene, ci siamo poi scontrati con i nostri limiti, con la povertà delle nostre forze: incapaci di mantenere una promessa che nei giorni di grazia ci sembrava facile da realizzare. In fondo anche l'apostolo Pietro ha avuto paura e ha dovuto fuggire. L'apostolo Pietro non è stato fedele all'amore di Gesù. Sempre c'è questa debolezza che ci fa cadere. Siamo mendicanti che nel cammino rischiano di non trovare mai completamente quel tesoro che cercano fin dal primo giorno della loro vita: l'amore.

Però, esiste un altro amore, quello del Padre "che è nei cieli". Nessuno deve dubitare di essere destinatario di questo amore. Ci ama. "Mi ama", possiamo dire. Se anche nostro padre e nostra madre non ci avessero amato – un'ipotesi storica –, c'è un Dio nei cieli che ci ama come nessuno su questa terra ha mai fatto e potrà mai fare. L'amore di Dio è costante. Dice il profeta Isaia: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato» (49,15-16). Oggi è di moda il tatuaggio: "Sulle palme delle mie mani ti ho disegnato". Ho fatto un tatuaggio di te sulle mie mani. Io sono nelle mani di Dio, così, e non posso toglierlo. L'amore di Dio è come l'amore di una madre, che mai si può dimenticare. E se una madre si dimentica? "Io non mi dimenticherò", dice il Signore. Questo è l'amore perfetto di Dio, così siamo amati da Lui. Se anche tutti i nostri amori terreni si sgretolassero e non ci restasse in mano altro che polvere, c'è sempre per tutti noi, ardente, l'amore unico e fedele di Dio.

Nella fame d'amore che tutti sentiamo, non cerchiamo qualcosa che non esiste: essa è invece l'invito a conoscere Dio che è padre. La conversione di Sant'Agostino, ad esempio, è transitata per questo crinale: il giovane e brillante retore cercava semplicemente tra le creature qualcosa che nessuna creatura gli poteva dare, finché un giorno ebbe il coraggio di alzare lo sguardo. E in quel giorno conobbe Dio. Dio che ama.

L'espressione "nei cieli" non vuole esprimere una lontananza, ma una diversità radicale di amore, un'altra dimensione di amore, un amore instancabile, un amore che sempre rimarrà, anzi, che sempre è alla portata di mano. Basta dire "Padre nostro che sei nei Cieli", e quell'amore viene.

Pertanto, non temere! Nessuno di noi è solo. Se anche per sventura il tuo padre terreno si fosse dimenticato di te e tu fossi in rancore con lui, non ti è negata l'esperienza fondamentale della fede cristiana: quella di sapere che sei figlio amatissimo di Dio, e che non c'è niente nella vita che possa spegnere il suo amore appassionato per te.